

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

90^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO
e del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	15,16,21
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	15,21
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	16
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	18
MARANO (Movimento 5 Stelle)	19
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	19
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	20

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di dichiarazione d'ineleggibilità alla carica di deputato regionale):

PRESIDENTE	3
------------------	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Rinvio della trattazione):

PRESIDENTE	10
------------------	----

Mozioni

(Discussione e votazione della mozione n. 101):

PRESIDENTE	4,8
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	4
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	6
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	6
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	7

(Discussione e votazione della mozione n. 128):

PRESIDENTE	8,10
MARANO (Movimento 5 Stelle)	8
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	9
GILISTRO (Movimento 5 Stelle).....	10

Ordine del giorno n. 166

PRESIDENTE	20
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10,14,15
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	10
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	11
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	11
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12

ALLEGATO:

- Mozioni n. 101 e 128 (testi)	23
---	----

La seduta è aperta alle ore 15.57

PRESIDENTE. La seduta è aperta. Colleghi, stiamo aspettando che si definiscano i lavori in Prima Commissione e possano esitare i disegni di legge che hanno all'ordine del giorno, quindi sospendiamo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.57, è ripresa alle ore 16.28)

Presidenza del Vicepresidente Di Paola**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

(Ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del Regolamento interno le funzioni di segretario vengono assunte dal deputato onorevole Leanza).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Ardizzone.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dichiarazione d'ineleggibilità dell'onorevole Giuseppe Sebastiano Catania

PRESIDENTE. Comunico che, con sentenza del Tribunale di Palermo, Sez. I Civile, del 20 dicembre 2023 (RG n. 10183/2023) - trasmessa a questa Assemblea regionale dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo con PEC del 24 gennaio 2024, protocollata al n. 1857-Dig/2024 - è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Giuseppe Sebastiano Catania alla carica di deputato regionale.

Agli adempimenti conseguenti si procederà successivamente.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione delle mozioni nn. 101 e 128

PRESIDENTE. Colleghi, procediamo con l'esame delle mozioni (*poste al III punto all'ordine del giorno*).

All'ordine del giorno abbiamo la mozione numero 101, a prima firma dell'onorevole Antonio De Luca e altri, e la mozione numero 128 a prima firma dell'onorevole Marano ed altri.

Il Governo è presente.

Discussione della mozione n. 101 “Scorrimento ed utilizzo delle graduatorie di idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i centri per l'impiego della Regione siciliana”.

PRESIDENTE. Colleghi, iniziamo con la mozione numero 101 “Scorrimento ed utilizzo delle graduatorie di idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i centri per l'impiego della Regione siciliana.”, primo firmatario onorevole De Luca Antonio.

SUNSERI. Ma abbiamo incardinato i disegni di legge?

PRESIDENTE. No, stiamo partendo dalle mozioni, quindi, dalla discussione delle mozioni numero 101 e numero 128. La numero 101, a firma Antonino De Luca e altri, se uno dei colleghi vuole illustrare la mozione?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. E' un argomento che ho seguito particolarmente, nell'arco di questi anni, purtroppo, fino alle settimane scorse e, quindi, ci tenevo a intervenire, ma ovviamente se i colleghi lo riterranno opportuno, desidero anche integrare quello che sto per affermare e sarà certamente un piacere. In modo semplicissimo, lei ricorderà che con la legge, sostanzialmente, che istituiva il reddito di cittadinanza del Governo Conte, annessa e connessa a quella norma, c'era una serie di potenziamenti dei Centri per l'impiego e quindi non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche dal punto di vista del personale che doveva andare a lavorare e lavorerà nei Centri per l'impiego della Regione siciliana. Un potenziamento che si attendeva da tanti anni, che viene finanziato nella sua interezza dal Governo dallo Stato e che la Regione siciliana potrà usufruire per i servizi che dovrebbero garantire, appunto, i Centri per l'impiego.

Ebbene, a distanza di quella norma sono trascorsi diversi anni, sono stati banditi due concorsi, uno per la categoria D ed uno per la categoria C. Quello per la categoria D è stato espletato, sono stati assunti per la metà, e siamo ancora in attesa di capire quanto al resto dei contendenti e dei posti liberi già finanziati - ripeto - dallo Stato, cosa intenderà fare il Governo ma oggi ci confrontiamo in particolar modo nei confronti della categoria C, i cosiddetti IAC e OML quindi due categorie che hanno già espletato i concorsi che, con enormi difficoltà, sono arrivate a conclusione con tanti ricorsi, purtroppo, con degli errori in fase di istruttoria (ricordo la laurea a ciclo unico e non equiparata con quella triennale, più la magistrale, titoli di studio riconosciuti)... oggi sarebbe quasi anacronistico e inopportuno ricordare i ritardi di questa Amministrazione, a volte anche ingiustificati.

Il Presidente Musumeci si è preso non so quanti anni di calma prima di portare avanti dei concorsi, finalmente, per la nostra Regione, quasi a non voler dare merito al lavoro svolto dal Movimento Cinque Stelle al Governo di questa Nazione che vedeva questo importante numero di assunzioni, ma comunque oggi siamo arrivati - finalmente - all'assunzione di questi ragazzi che prenderanno servizio, tra l'altro a brevissimo, inizio febbraio se non vado errato, giorno 1 febbraio, e che quindi finalmente andranno a ringiovanire e soprattutto a riqualificare un pezzo importante dell'Amministrazione regionale.

Ebbene, signor Presidente, quello che mi chiedo, si chiedono, e ci chiediamo, ovviamente come Movimento Cinque Stelle, lo abbiamo fatto nelle audizioni, lo abbiamo fatto in Assemblea e lo

ripetiamo oggi a seguito di questa mozione firmata da tutto il Movimento Cinque Stelle è se c'è una graduatoria vigente, una graduatoria frutto di un concorso pubblico che ha in qualche modo permesso a migliaia di ragazzi siciliani di partecipare, di risultare idonei, i più bravi sono riusciti ad andare in cima in questa graduatoria, la conseguenza di essere assunti.

Ora, al di là delle norme *spot* approvate, io non voglio entrare neanche nel merito se saranno più o meno incostituzionali, della proroga di questa graduatoria, la domanda reale, concreta, a questo Governo che faccio - vista anche alla luce di diversi esponenti della maggioranza, sia i deputati che assessori di questo Governo, che rassicurano questi ragazzi nel voler dare loro una prospettiva futura - è cioè la possibilità di scorrere questa graduatoria nei rami più variegati della sua Amministrazione regionale. Io oggi pretendo, vorrei, desidero, anzi desideriamo, una risposta da parte del Governo: a questi ragazzi possiamo dire che il Governo della Regione utilizzerà queste graduatorie anche alla luce dell'importante sblocco delle assunzioni che il governatore Schifani ha portato in Sicilia dopo l'accordo con lo Stato, annunciando centinaia e centinaia di assunzioni? Ma non si è ancora ben capito, anche dalle dichiarazioni di stampa, se il presidente Schifani voglia attingere da queste graduatorie già esistenti, già espletate, ancora in vigore o voglia bandire nuovi concorsi per le stesse identiche figure! E credo che i siciliani, i ragazzi di questa Terra, che hanno espletato questo concorso, debbano avere delle risposte in merito perché, ripeto, poi questi ragazzi anche costituiti come comitato, andando poi in giro e incontrando i deputati, ovviamente chiedono e a volte ricevono delle rassicurazioni, altre volte meno!

Onde evitare che queste restino frasi al vento, dette per toglierseli davanti, una risposta ufficiale in Assemblea in cui si chiarisca in qualche modo, questa posizione la ritengo opportuna perché, ripeto, sono delle graduatorie vigenti dalle quali la Regione nei suoi rami, ovviamente non solo i Centri per gli impiego ma nella Pubblica amministrazione (faccio riferimento, ovviamente, a tutte le società, gli enti, alle partecipate, alle controllate, alle vigilate della nostra Regione) può e deve attingere perché sono delle graduatorie, così come sta facendo tra l'altro con il rafforzamento amministrativo delle categorie D. Quindi, dicevo, una risposta per questi ragazzi!

E poi, ultimo e non per ultimo, la possibilità di dare, concedere questa graduatoria anche a enti esterni alla nostra Amministrazione creando, non so, inventiamoci una norma, qualcosa che possa dare la possibilità, qualora fosse necessario, secondo me, si può procedere tranquillamente in via amministrativa, per dare la possibilità agli enti locali, ai comuni, alle città metropolitane, ricordo a tutti in questo momento la Città metropolitana di Palermo ha bandito un concorso proprio per la stessa identica figura di cui noi abbiamo già una graduatoria vigente!

Quindi, mettere a disposizione di tutti gli enti locali, dei comuni, delle società dei comuni, addirittura in alcune regioni dei tribunali di queste stesse regioni, quindi, dare la possibilità, ribadisco, ad altri enti esterni alla nostra Regione, con un atto esplicito da parte del Governo della nostra Regione, di poter dare queste graduatorie nelle loro disponibilità e permettere a questi ragazzi che, ripeto, hanno svolto un concorso pubblico, non un concorso come quelli che purtroppo sono balzati alla cronaca, diciamo, nell'ultimo periodo, ma un concorso che si è espletato fortunatamente nel modo più corretto possibile e che vede una lista importante di idonei, di giovani siciliani che non dovrebbero e non devono abbandonare la nostra Terra ma ai quali oggi sta alla volontà di questo Governo deliberare se dar loro la possibilità di essere assunti, dando anche loro la disponibilità in altri enti, oppure di prenderli in giro e non dar loro delle risposte se non quelle della classica - purtroppo arcinota - politica siciliana, che promette un po' a tutti e poi invece nei fatti concreti...

Quindi, ribadisco la domanda, Presidente, mi scusi se sono anche ripetitivo in questo, vorremmo conoscere la posizione del Governo sull'utilizzo delle graduatorie dei Centri per l'impiego, categoria C, sia gli IAC che OML. Se intende, cioè, dar seguito allo scorrimento per le società degli enti, le partecipate della nostra Regione, e dare la disponibilità di questi posti anche ad altri enti quali città metropolitane, liberi consorzi o comuni di questa Regione, o non so cos'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Io approfitto per evidenziare come questo concorso abbia messo in evidenza come i posti alla Regione, nella nostra macchina amministrativa, non siano più tanto appetibili per i nostri giovani, per i nostri ragazzi che rinunciano ad occupare un posto presso la macchina amministrativa e per i ritardi che questo Governo regionale ha accumulato in tutto questo periodo, ma probabilmente anche perché la Regione non è più appetibile, i nostri ragazzi preferiscono andare via.

Voglio ricordare a questo Parlamento che sono sparite - come quantità di persone - è come se tre città come Enna, Caltanissetta e un'altra città siciliana siano sparite contemporaneamente!

Noi ormai abbiamo i nostri ragazzi che vanno a fare la fortuna delle altre regioni, se non di altri Paesi europei! I talenti vanno via per gli accumuli di ritardo, per l'inefficienza del nostro Governo regionale. Ma approfitto di questa finestra, di questo momento in Aula per chiedere, Presidente, se il mio ordine del giorno, presentato la notte della finanziaria, sia stato preso in carica - e lo voglio evidenziare - dove chiediamo al Governo regionale un cambio assoluto di procedure per evitare la vergognosa vicenda del concorso del Corpo forestale, dove chiediamo all'Assessore e agli Uffici del Dipartimento, quindi Assessore Messina, le chiediamo un cambio di procedure perché è inaudito che le commissioni esaminatrici dei concorsi vengano costituite solo da personale interno agli enti che devono espletare i concorsi e che devono occupare delle caselle.

Questa cosa è successa solo da noi in Sicilia, in altre regioni le commissioni di concorso vengono costituite da personale misto, esterno e interno alle amministrazioni.

Quindi io con quell'ordine del giorno chiedevo un cambio di procedura e mi auguro che l'Assessore abbia la sensibilità di adottare questo ordine del giorno e prevedere immediatamente per i prossimi concorsi, per i futuri concorsi, un cambio assoluto di procedura.

Insisto su questo ordine del giorno, chiedo alla Presidenza se sia stato adottato questo ordine del giorno, se è stato approvato, altrimenti proverò nuovamente a presentarlo o a trasformarlo in una mozione. Grazie.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente. Intervengo a seguito della mozione che il Gruppo "Movimento Cinque Stelle" ha presentato, ovviamente ribadendo la nostra posizione favorevole e ricordando che già nella sessione della finanziaria abbiamo approvato un emendamento a firma del Gruppo "Sud chiama Nord" che permette le proroghe di questa graduatoria fino al 2025, quindi sotto questo punto di vista c'è piena sintonia, anzi chiediamo che quelle gare vengano utilizzate perché ricordiamo che grazie a questo emendamento a firma del Gruppo "Sud chiama Nord" c'è la possibilità di potere in qualche modo evitare costi esosi per la Regione e rifare dei concorsi per cui occorrono veramente milioni di euro di spese per poterli organizzare ed evidentemente, ovviamente, le casse della Regione non ne avrebbero un beneficio!

Quindi, l'appello che noi facciamo al Governo e vogliamo anche che qualcuno ci possa dare una risposta è: noi abbiamo fatto quello che potevamo fare, cioè prorogare i termini delle graduatorie che ovviamente danno la possibilità di potere in qualche modo evitare di fare i concorsi pubblici, ma

chiediamo a sua volta che poi si attinga da quelle graduatorie, perché altrimenti l'emendamento presentato dal nostro Gruppo a poco, ovviamente, serve.

Questo è l'appello che rilanciamo e condividendo appieno la mozione che quindi firmeremo anche noi - e approfittando della presenza dell'assessore Messina in Aula - l'ho detto poco fa tra i corridoi, noi abbiamo avuto diverse sollecitazioni rispetto a quello che accade a Favara dove il sindaco pensa bene da diversi anni di non presentare puntualmente la rendicontazione annuale del lavoro che fa.

Siccome i sindaci non sono sovrani, anzi devono andare a rendicontare ai propri cittadini quello che succede, quindi noi sappiamo che diversi consiglieri comunali hanno scritto all'Assessorato alle autonomie locali per chiedergli un intervento, assessore Messina, e quindi anche attraverso quest'Aula ribadiamo questo concetto, perché anche lì, attraverso il Gruppo "Sud chiama Nord", abbiamo inserito una norma ordinamentale che prevede che chi, ovviamente, non rispetterà e ottempererà questa legge, avrà poi delle eventuali sanzioni che voi come Assessorato potrete in atto.

Quindi, sono sicuro, assessore Messina, che farà qualcosa e ricordo al sindaco di Favara, come a tutti i sindaci di tutta la Sicilia, che fare la rendicontazione annuale è un obbligo di legge, non è un favore che fate ai cittadini e fare questo significa che evidentemente vivete il ruolo che esercitate non come primi e re sovrani di tutti ma rispettando le leggi e soprattutto chi vi ha eletto e, quindi, ribadisco che questo è importantissimo e fondamentale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Se non ci sono altri colleghi che vogliono intervenire su questa mozione, assessore Messina, se vuole replicare...

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sì, Presidente, certamente. Io volevo chiarire, innanzitutto, che per quanto concerne l'utilizzazione della graduatoria da parte di altri enti regionali o altri enti pubblici, comuni o altre regioni, chiaramente nulla osta, e già la graduatoria è pubblica, è stata pubblicata, e quindi si può utilizzare. Su questo non c'è nessuna difficoltà e, quindi, è inutile soffermarci perché già probabilmente qualche altra amministrazione lo sta facendo, mentre per quanto riguarda lo scorrimento, io volevo distinguere le due fasi dello scorrimento, perché noi già abbiamo operato diversi scorrimenti di quelle graduatorie ma è chiaramente limitatamente ai posti messi a concorso che erano previsti nel bando, i famosi 487 posti. Siccome tantissime persone che erano state chiamate quali vincitori del concorso hanno purtroppo rinunciato, quindi, già in data 26 ottobre abbiamo fatto dei decreti di scorrimento e stiamo procedendo già a vari scorrimenti delle due graduatorie di cui oggi stiamo parlando e che, chiaramente, completeremo l'iter di assunzione di tutti i 487 posti provvedendo a scorrere fino al totale completamento.

Mentre quello che mi si chiedeva stasera è qualcosa di diverso, cioè a dire noi manteniamo sì, le graduatorie rimangono vigenti e in vigore per due anni - salvo ovviamente altre modifiche legislative che anche questo Parlamento ha recentemente adottato - però, queste graduatorie possono essere utilizzate per profili uguali, cioè a dire se io ho selezionato degli operatori del mercato del lavoro posso utilizzarli se dovrò assumere in futuro altri operatori del mercato del lavoro, se dobbiamo assumere altri profili, comprendiamo tutti che non è compatibile assumere un ragioniere, un geometra, un informatico o un ingegnere utilizzando la graduatoria degli operatori del mercato del lavoro.

Quindi, la Regione utilizzerà anche queste graduatorie nel corso della durata della vigenza delle graduatorie stesse, in questo momento sappiamo che sono due anni da quando è stata approvata, in quei due anni si possono utilizzare se ci sono, chiaramente, nel PIAO, nella programmazione, dei profili uguali a quelli per cui erano stati banditi concorsi e per cui sono stati selezionati chiaramente i candidati; se sono altri profili, comprendiamo tutti che non è compatibile e che chiaramente abbiamo l'obbligo di fare altri concorsi.

Io poi avevo anche predisposto una relazione insieme al nostro Dipartimento che se volete possiamo anche leggere, la mettiamo agli atti, così anche possiamo in maniera sintetica esplicitare quello che è l'indirizzo del nostro Dipartimento. "In relazione alla richiesta formulata con la mozione n. 101 a firma

dell'onorevole De Luca si rappresenta che questo Assessorato al fine di assicurare l'integrale copertura dei 487 posti messi a concorso da assegnare presso i centri per l'impiego della Regione ha già dato luogo ad un primo scorrimento di graduatoria, in particolare con decreto 4537 del 26 ottobre 2023 si è dato luogo allo scorrimento della graduatoria per l'integrale copertura dei 311 posti relativi al profilo di Operatore Mercato del Lavoro e con decreto 4538 della stessa data si è disposto lo scorrimento della graduatoria di merito di cui al decreto 3247 per la figura di istruttore amministrativo contabile profilo CPI e IAC, categoria C, posizione economica C1.

In considerazione di ulteriori rinunce da parte degli idonei, questo Assessorato ha già avviato le procedure per dar luogo a un ulteriore scorrimento delle graduatorie al fine di garantire al massimo entro la fine del mese di aprile prossimo, la copertura della totalità dei posti messi a concorso, sempre nel limite di 487 posti autorizzati e garantiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.”

Ricordo a qualcuno, l'avete detto anche voi, che questi sono posti che sono stati finanziati dal Ministero del lavoro, quindi non sono neanche a copertura con il bilancio della Regione e, quindi, noi ci dobbiamo limitare ad assumere il numero di posti che sono stati a suo tempo finanziati, se poi serviranno in futuro altre unità di questi stessi medesimi profili e abbiamo la disponibilità economica con risorse regionali, chiaramente entro i termini della vigenza delle graduatorie, li potremo eventualmente anche utilizzare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Pongo in votazione la mozione n. 101. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione della mozione n. 128 “Iniziativa dirette alla protezione delle api e riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari.”

PRESIDENTE. Si passa alla mozione n. 128: "Iniziativa dirette alla protezione delle api e riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari.”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano per illustrarla.

MARANO. Grazie, Presidente.

Io ho depositato questa mozione perché il tema della tutela delle api nel mondo dell'agricoltura, che è uno dei settori più importanti per la nostra Isola, è essenziale.

Le api sono importanti per la conservazione della natura e della biodiversità e la drastica diminuzione della presenza di queste mette a rischio la nostra sicurezza alimentare e appunto, come dicevo poc'anzi, rappresentano un importante segmento dell'economia siciliana.

La protezione della diversità infatti è indispensabile per garantire un ambiente vivibile ed agroecosistemi produttivi e dalle api domestiche e selvatiche dipende l'impollinazione dell'ottantaquattro per cento delle piante.

Inoltre, l'apicoltura della Regione siciliana è formata da oltre 800 piccole e medie imprese per un totale di 126 mila arnie dichiarate, quindi, siamo secondi, siamo dietro al Piemonte e l'apicoltura siciliana è al primo posto, con ampio distacco rispetto anche ad altre realtà nazionali per quantità di sciami forniti per l'impollinazione nelle serre.

La riduzione degli insetti impollinatori, la significativa mortalità delle api e una drastica riduzione del numero di colonie è causata da molteplici fattori tra cui l'insorgenza di malattie, la progressiva diminuzione delle piante mellifere e pollinifere, l'effetto nocivo di prodotti fitosanitari e pratiche agricole non sostenibili sono molteplici e per questo è necessario intervenire.

Sono appunto molteplici le cause e le soluzioni che la pianificazione regionale potrebbe portare avanti, per esempio: un paesaggio ricco di siepi, boschi, alberature, il mantenimento della vegetazione

spontanea, degli agrosistemi, la cura del verde, degli spazi pubblici urbani, l'incremento delle superfici ad agricoltura biologica e agricoltura integrata ed una politica agricola comune orientata verso lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento della biodiversità.

Per questo chiediamo un impegno al Governo regionale a promuovere innanzitutto la costituzione di un tavolo permanente con la finalità di potenziare la cooperazione tra agricoltori e apicoltori, a prevedere un contributo strutturale per gli apicoltori professionisti e non per l'acquisto di nutrimento per le api e ripristino dello stato funzionale ottimale delle arnie.

Chiediamo anche di favorire la sottoscrizione di accordi fra associazioni e organizzazioni di categoria coinvolte per il miglioramento delle produzioni integrate al fine di incoraggiare pratiche agronomiche in conformità con le direttive europee e chiediamo anche di individuare, in ambito regionale, zone di rispetto intorno ad aree di rilevante interesse apistico e agroambientale nelle quali siano vietati i trattamenti con specifici prodotti fitosanitari.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un argomento a cui tengo particolarmente, ringrazio la collega per averlo sottoposto all'Aula. Lei lo sa perché credo ne abbia assaggiato un po'!

Ogni anno, Presidente, regalo del miele di ape nera sicula ai colleghi del mio Gruppo parlamentare e credo che sia un'eccellenza della nostra terra, ricordo che l'ape nera sicula che la immaginiamo sempre gialla e nera, invece, quella che ha popolato per millenni la nostra regione ha un addome molto scuro, delle ali molto piccole e una colorazione appena accennata gialla e produce un miele eccezionale!

Negli anni '70 era praticamente estinta, negli anni '90, un professore di Palermo, il professore Genduso, l'ha riscoperta con dei bugni; precisamente a Carini, sono stati ritrovati da un piccolo apicoltore di zona che ancora conservava questo antico metodo, salvato ovviamente anche dai fitosanitari perché quello è il vero problema.

Da qui colgo l'occasione per ribadire questo concetto oggi importante e da quei bugni oggi un apicoltore, passato ormai alla cronaca anche nazionale e internazionale, dottor Carlo Amodeo, coltiva e alleva le api principalmente nelle isole Eolie, Vulcano, credo Filicudi e adesso le sta riportando sulla terraferma, nella nostra Isola. Produce il nostro miele, cioè il miele prodotto dall'ape nera sicula che seppure le nostre api sono molto più resistenti dell'ape mellifera classica che vediamo un po' ovunque e riesce a produrre miele anche a temperature elevate, oltre quaranta gradi, quindi ha queste capacità di adattamento superiore, anche lei soffre ovviamente i fitosanitari.

Un intervento importante da parte della Regione a tutela della nostra ape ma anche avverso questi fitosanitari che purtroppo stanno uccidendo le api, che come sapete svolgono un ruolo fondamentale all'interno del ciclo della vita in generale di tutto il nostro mondo, credo sia un messaggio molto importante e per questo mi auguro che l'Assemblea e il Governo raccolgano anche in futuro, nella futura Programmazione, magari ne parleremo anche con l'Assessore all'agricoltura, la programmazione del PSR 2027, degli strumenti utili e necessari volti alla ricerca e a tutela di questi importantissimi insetti e soprattutto del loro meraviglioso miele che noi abbiamo l'orgoglio di poter utilizzare e assaggiare ma che senza di loro ovviamente non riusciremo mai a farlo.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi da parte dei colleghi su questa mozione? Il Governo vuole replicare, assessore Messina? In merito a questa mozione o si rimette all'Aula?

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore. L'importanza, in questo momento partecipo come pediatra, come medico, perché il problema degli anticrittogamici, dei fitosanitari, praticamente non è solo un problema delle api, ma è un problema che, in questo momento, dicevo, riguarda anche la salute pubblica, perché l'eccessivo utilizzo di fitosanitari e di questi pesticidi può, e sappiamo anzi con certezza che nuoce anche alla salute dei nostri cittadini. Quindi, che ben venga una regolamentazione importante per quello che riguarda l'utilizzo di questi fitofarmaci perché ne trarrebbe vantaggio non solo la cittadinanza, in termini di prevenzione sulla salute, ma anche, ricordiamoci che ci sono problematiche che riguardano lo sviluppo, il neurosviluppo dei bambini, soprattutto nelle prime fasce di età, in cui questi fitofarmaci sembrano determinare disturbi sulla crescita dei nostri figli. Quindi, che ben venga una regolamentazione e un interessamento da parte del Governo sull'utilizzo di queste sostanze.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 128 (*con il Governo che dichiara di rimettersi all'Aula*). Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Onorevoli colleghi, si passa ai disegni di legge da incardinare. Sì, gli ordini del giorno li abbiamo accolti in Presidenza, dopodiché verranno votati quando voteremo i disegni di legge, quindi la prossima settimana, appena andremo a votare disegni di legge, li voteremo.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, comprendo che nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari fosse stato stabilito un programma e in questo era stato discusso anche di portare in Aula questa norma di interpretazione autentica, non so ormai, ho difficoltà a definirla. Chiediamo aiuto sempre all'autorevolezza della Segreteria generale. Ma, al di là di questo, signor Presidente, io pongo una questione ben precisa.

Credo che sia, assessore Messina, scusami collega, credo che sia inopportuno che in Aula arrivi questa interpretazione autentica, alla luce di quello che oggi è successo. Abbiamo appreso, questo, per carità, la mia personale solidarietà, che è stata comunicata la decadenza di un collega.

Questa norma che si dovrebbe fare, quella diavoleria che si è immaginata, alla quale, ovviamente, noi non abbiamo partecipato e non intendiamo partecipare. Questo ci tengo a chiarirlo!

Quindi, questo anche per ufficializzare la nostra posizione: noi siamo contrari, il collega Vasta non parteciperà alla votazione, non parteciperà neanche ai lavori, perché se intendete portare in quest'Aula, ora, questo testo, anche alla luce di quello che si è verificato oggi, significa una sfida vera, bella e buona, e noi non intendiamo partecipare a questa sfida, anche perché già ci eravamo espressi e avevamo detto chiaramente che eravamo contrari, nonostante nel nostro Gruppo ci sia un collega che ha un contenzioso in corso; oggi, alla luce di questo fatto nuovo, aggiungiamo che è veramente

inopportuno che quest'Aula, anche al cospetto di questo provvedimento della Magistratura - piaccia o non piaccia è un provvedimento - sì, sarà impugnato, avrà la sospensiva, tutto quello che volete, però siamo ormai in una fase nella quale questo Parlamento vuol dare l'impressione di sfidare i provvedimenti della Magistratura che possono, per carità, piacere o non piacere, e ovviamente io ne so qualche cosa, ma provvedimenti sono e forzature il Parlamento tenta di fare per cercare di rispondere a questi provvedimenti.

Quindi, quello che era stato l'accordo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari... io sono costretto a tirarmi fuori da questo programma, e glielo sto dicendo ora, prima che lei incardini i disegni di legge, invitando possibilmente il Presidente del Parlamento suo tramite a riconvocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla luce di quello si è verificato oggi.

Addirittura, ho appreso che in Commissione "Affari istituzionali" si è fatto di tutto e di più oggi per garantire il numero legale per avere il relativo parere e questo parere è stato dato, forse con tre voti favorevoli, col gioco delle astensioni e quant'altro; quindi, altra forzatura!

Ecco perché mi vedo costretto e, ripeto, nulla di personale con nessuno, ad invitare la Presidenza del Parlamento a evitare questa sfida e soprattutto, possibilmente, alla luce di quello che si è verificato oggi, quindi è un fatto nuovo, nessuno vuol venire meno agli accordi che sono stati fatti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; accordi, precisiamolo, su quelli che erano, ovviamente, gli ordini del giorno da discutere e non sul contenuto di questo provvedimento, quindi, invito la Presidenza del Parlamento siciliano, suo tramite, a rivedere questa posizione e, possibilmente, a convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per rivedere, alla luce di quello che si è verificato, ribadisco, di trattare questo argomento in Aula, onde evitare che, ripeto, questo Parlamento passi in questa situazione come l'organo che vuole sfidare un provvedimento giudiziario che c'è già oggi a tutti gli effetti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

È iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. ne ha facoltà.

CAMBIANO. Grazie, signor Presidente. Ovviamente, intervengo proprio sull'argomento appena esposto, appena trattato, in quanto componente della I Commissione che era stata convocata stamane, alle 10.00, per esprimere questo parere e per trasmettere all'Aula il testo, è stata ribattezzata la cosiddetta "norma salva ineleggibili"; ecco, la Commissione è stata rinviata a mezzogiorno, poi alle 12.30, poi alle 14.30 e quindi alle 15.00, ma in questo frangente la cosa assurda è che mancava il parere degli Uffici, che è pervenuto solo alle 15.00, tra l'altro un parere alquanto critico, ovviamente negativo, rispetto alla definizione di interpretazione autentica, perché mi pare, non me ne voglia nessuno, che di questo strumento si rischia di farne abuso in questo Parlamento, quindi il Parlamento legifera e poi noi, a distanza di anni, di decenni e addirittura anche a volte a distanza di quarant'anni, interpretiamo autenticamente le norme che hanno già prodotto effetti. E' venuto fuori un quadro alquanto desolante, perché, a parte il parere negativo ovviamente del Servizio e degli Uffici, la maggioranza di Governo, che doveva essere compatta su questo tema, ha espresso un voto veramente bizzarro. Perché il Governo si astiene dall'esprimere parere, quindi il Governo della Regione si astiene dall'esprimere il parere. Tre componenti della maggioranza, compreso il Presidente della I Commissione, si astengono dall'esprimere parere. Ovviamente noi, come Gruppo del Movimento 5 Stelle, abbiamo votato contrariamente, considerato che del concetto espresso già in I Commissione, dell'interpretazione autentica, probabilmente, ripeto, questo Parlamento ne sta facendo abuso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Intervengo sul disegno di legge delle Province, sul *time line* che intende dare questa Presidenza per la sua approvazione.

Io mi permetto di ricordarle, signor Presidente, che si tratta di un disegno di legge molto importante. Una riforma che ha fatto discutere per anni, non solo la Regione, lo Stato, è intervenuta la Corte Costituzionale. Cioè, un argomento molto, molto importante e a noi ci viene consegnato, arriverà, ancora non ci è arrivato, oggi nella mail dei deputati, e ci chiede, ci viene chiesto - così mi giunge voce dalla Capigruppo - di presentare gli emendamenti entro lunedì mattina. Io ritengo assolutamente inaccettabile che per una legge di riforma così importante vengano dati pochissimi giorni di tempo per analizzare il testo, confrontarsi con le parti sociali e con i Gruppi per valutare eventuali emendamenti e doverli presentare in appena tre giorni.

Siccome non stiamo facendo, come dire, un disegno di legge, con tutto il rispetto, alla "Koshido Budo" - no?-, della precedente legislatura, ma si tratta del disegno di legge sulle Province, sul quale poi nel merito possiamo entrare, dopo ci confrontiamo, possiamo raccontarci che ad oggi è ancora vigente la Delrio, quindi, noi non potremmo legiferare da questo punto di vista.

In questo momento, non mi importa, come dire, entrare nel merito del disegno di legge. Ognuno di noi ha la propria posizione e avrà modo di enunciarla qui, in Assemblea, di presentare tutti gli emendamenti possibili.

Signor Presidente, le chiedo, però, non so se vi sia la necessità di riconvocare i Capigruppo, ma lo ritengo, riteniamo inaccettabile avere così poco tempo per valutare un disegno di legge di riforma, di riforma di un sistema così importante come le Province, i liberi Consorzi e le Città metropolitane in così pochi giorni e darci termine per gli emendamenti a lunedì, perché è veramente, come dire, squallido.

E siccome non dobbiamo fare le corse, così come abbiamo fatto in finanziaria, e non ci sta inseguendo nessuno ed è una legge importante - così come immagino sia importante per il Governo, ma è importante che il Parlamento la tratti nel miglior modo possibile - le chiedo, veramente col massimo rispetto, e le chiedo massimo rispetto nei confronti della deputazione, di avere più tempo per poterlo analizzare, anche di qualche altro giorno in più, due, tre giorni in più, in modo da poter presentare gli emendamenti e, soprattutto, avviare una fase di discussione utile necessaria all'Aula ma, soprattutto, ai cittadini che ci stanno seguendo per spiegare cosa si sta proponendo e come in che modo si vuole emendare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi spiace che non ci sia il Presidente dell'Assemblea. Io, tra l'altro, ribadirò in seguito quello che sto per dire, quando apriremo la discussione generale. Annuncio, già da ora - non lo faccio in questo momento per una questione di rispetto per noi tutti - che su questo testo porrò la questione pregiudiziale, ancor prima di aprire la discussione generale, per una ragione, signor Presidente, perché qui si sta scherzando col fuoco e continuiamo forse a non capire la strada che abbiamo intrapreso, in Sicilia non si voterà per le province, al di là di tutto quello che vanno sostenendo le forze politiche - leggo che già ci sono divisioni tra la maggioranza, chi aspetta cosa, qual è il candidato a Presidente - e non si voterà per una semplice ragione, cioè che chiunque farà un ricorso, chiunque, qualunque cittadino, figuratevi coloro che hanno un interesse legittimo, a partire dai consiglieri comunali che sono in atto gli unici ad avere elettorato attivo e passivo e che con l'ipotesi di riforma, paradossalmente, sarebbero quelli penalizzati, nel senso che avrebbero solo l'elettorato passivo e non più attivo, cioè possono votare ma non possono essere eletti... chiunque farà il ricorso al Tar avverso il decreto che indirà le elezioni sarà sospeso dal Tar, in tempi fulminei, perché in materia elettorale la sospensiva avviene nell'arco di pochissimi giorni, col risultato straordinario che questa volta a farci impugnare una legge è il Tar della Regione, che aprirà un conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale, ancorché come qui qualcuno sussurra, il Consiglio dei Ministri, ormai in maniera anche preoccupante, sta agendo, omettendo la sua funzione di vigilanza sulle leggi delle

Regioni, e non solo della Sicilia, ma addirittura so di una circolare varata dal Ministero degli Affari regionali in cui sarebbe stato, in qualche modo, dato un orientamento al fine di ridurre al minimo le attività di contestazione e, quindi, di impugnative davanti alla Corte Costituzionale delle leggi regionali, omettendo di fatto una funzione, ma in materia elettorale è una violazione gravissima l'omissione di vigilanza, qualcuno mi dice "ai limiti del reato"! Qua ci sono gli avvocati, non so, è materia per loro, io non sono un avvocato, però una cosa deve essere chiara, cioè qui è inutile che tutti facciamo finta di non capire, questa legge che stiamo per varare rispetto alla quale voglio fare una premessa, io sono tra coloro che vuole reintrodurre l'elezione diretta degli amministratori, non ho motivo io, a differenza dei colleghi del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, non ho motivo di dire il contrario rispetto a quello che penso e al fatto che quella legge varata sette, otto anni fa, alla fine non ha funzionato, ma non ha funzionato per una ragione: quella legge fu fatta alla vigilia di una riforma costituzionale che prevedeva l'abolizione delle province dalla Costituzione, nel momento in cui in Costituzione, cioè la riforma non è stata approvata dai cittadini e, quindi, è rimasto in Costituzione anche l'ente intermedio "provincia" come organo costituzionale.

Noi siamo dentro un sistema che è rimasto appeso, quindi, fermo restando che la mia volontà politica, non a caso il Partito Democratico è stato firmatario di un disegno di legge in tal senso, ma una cosa non può succedere: quando la Corte Costituzionale ci dice, per ben tre volte, che la materia di cui stiamo parlando è materia di competenza dello Stato, pertanto, prima deve essere rimossa la norma dello Stato che impedisce alle Regioni di potere esercitare la funzione e anche la nostra previsione statutaria di competenza autonoma in materia degli enti locali, di fronte ad una reiterata volontà della Corte Costituzionale, noi non possiamo far finta di non capire e buttarla in politica!

Presidenza del Presidente GALVAGNO

CRACOLICI. Aggiungo e mi ascolti, signor Presidente, che forse questo sarà utile anche per quello che potrà avvenire nelle prossime ore. Noi, in atto, con la riforma Delrio nella Regione siciliana abbiamo introdotto comunque un pezzo di quella riforma, lo abbiamo già applicato, ovvero i sindaci metropolitani.

I sindaci eletti nelle città di Palermo, Catania e Messina sono stati eletti per governare i comuni di Catania, Palermo e Messina, ma era intrinseco, e legislativamente connesso, che i sindaci eletti a Palermo, Catania e Messina fossero i sindaci metropolitani così come la stessa sentenza, parere della Corte costituzionale e per la verità allora anche del Consiglio dei Ministri, ci disse che in materia dei sindaci metropolitani - noi avevamo previsto il sindaco metropolitano eletto tra i sindaci - no, la Corte Costituzionale ci ha detto che il sindaco metropolitano è il sindaco della grande città, punto!

E noi con una legge elettorale che vorremmo fare, che fa, come dire, decadere i sindaci metropolitani, ma in forza di quale norma e di quale principio? Lo potremmo fare solo a chiusura del loro mandato, a conclusione del loro mandato, esercitando una modalità elettiva di natura diversa.

Io non so come sia stata affrontata questa questione e con quale anche supporto giuridico-amministrativo. So che è prevalsa una sorta di volontà della politica, a prescindere anche dei supporti amministrativo-giuridici, persino dello stesso parere dell'Ufficio legislativo dell'Assemblea regionale, che ha evidenziato i limiti costituzionali e quindi i limiti legislativi della nostra Regione.

Eppure, malgrado tutto, facciamo finta di nulla e stiamo andando avanti.

Pertanto, io, signor Presidente, la invito, visto che oggi avete deciso di incardinare e di aprire, ad avviare la discussione, fermo restando le cose che diceva il collega Sunseri, che mi sembrano comunque ragionevoli sui termini anche degli emendamenti: io, signor Presidente, però, la invito, perché qui non c'è solo la politica, c'è anche il fatto che siamo un'Assemblea legislativa e abbiamo obblighi, come dire, di agire nell'ambito delle competenze che possiamo esercitare. La invito a un'ulteriore riflessione sua e di tutti gli interlocutori istituzionali, perché quello che mi preoccupa molto in questa storia è che persino uno come il Presidente della Regione, che mi risulta essere stato

un avvocato, quindi ha una competenza giuridica, omette di comprendere che, ripeto, qualunque cittadino che ha appena compiuto diciotto anni e farà un ricorso davanti al Tar di Palermo avverso il decreto che indice le elezioni, otterrà, non è un forse, ma otterrà una sospensiva immediata e un rinvio del giudizio alla Corte costituzionale!

Quindi, se volete far votare per le Province, la prima cosa è che lo Stato e quindi il Parlamento nazionale modifichi e abroghi la legge Delrio. Se non c'è questo, stiamo tutti giocando, compreso lei, signor Presidente, stiamo tutti giocando, con delle responsabilità che sono di natura politica, di natura legislativa, ma, aggiungo, anche per gli effetti finanziari che questa legge in qualche modo produce, compreso il fatto che ci sono cinque milioni per la macchina elettorale che dovremmo mettere in campo per le eventuali elezioni amministrative e, ricordo, in quel caso apriamo anche un altro fronte di danno erariale per chi lo produrrà e soprattutto per i funzionari che dovranno assumersi la responsabilità di agire in dispregio dei vincoli costituzionali che sono abbastanza chiari.

Ecco perché le dico e la invito a un ulteriore approfondimento, perché su questa cosa non stiamo scherzando. Ripeto, io avrò il dovere, martedì, di iniziare la seduta, io lo anticipo, vi organizzate, fate quello che volete, ma per quanto mi riguarda, si partirà da una pregiudiziale di costituzionalità della norma. Prima del dibattito generale, apriamo sul fatto se possiamo discuterne o no.

Lo potrei fare ora, evito di farlo per ragioni di stile, vista la decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di rinviare a martedì.

Ma lei, da qui a martedì, ed è un suggerimento che le do, approfondisca la materia perché è più delicata di quello che appare, al di là di tutti quelli che garantiscono, Senato, Camera, Ministri, Sottosegretari... qui nessuno può garantire nulla perché chi dovrà garantire è la Costituzione italiana e mi pare abbastanza chiara la disposizione costituzionale in tal senso. Quindi, garanti di altri scenari non ce ne potranno essere.

E dico che il ricorso al Tar non è una ipotesi, è una certezza!

Personalmente, ho ricevuto tante segnalazioni di cittadini e di consiglieri che annunciano di fare una *class action* e di agire avverso un ricorso al Tar non appena, non si approva la legge, ma si indicano le elezioni con decreto del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, in virtù del suo intervento, è giusto che le dica, però, che io ho ricevuto, la settimana scorsa, anzi no, ieri, la telefonata da parte del vostro segretario regionale, onorevole Barbagallo, che mi dava anzi indicazione assolutamente differente, dicendomi di essere assolutamente favorevole al voto dell'8 e del 9 giugno, quindi giusto per precisare.

CRACOLICI. Non mi interessa, è la sua opinione.

PRESIDENTE. Giusto, io però è giusto che lo dica perché se no poi passa il messaggio che si stia facendo qualcosa che in qualche modo non è condiviso.

Benissimo, ciò nondimeno la sua è una riflessione assolutamente legittima e faremo ulteriori approfondimenti.

L'interlocuzione l'ha avuta il Governo regionale con il Governo nazionale e ci hanno sincerato di quello che può essere un percorso che potrebbe essere questo. Così ci è stato riferito.

Invece, rispetto all'invito dell'onorevole De Luca, che stimo e apprezzo, però fino a questo momento abbiamo cercato sempre di seguire come stella polare, lo dico sempre, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, durante la Capigruppo si era deciso che se determinati disegni di legge, tra cui l'interpretazione autentica e il disegno di legge sullo *screening* neonatale, se non ricordo male, e quello sulle province con il passaggio dovuto, diciamo, dalla Commissione Bilancio, fossero stati esitati, avrebbero avuto sostanzialmente approdo in Aula e, pertanto, sarebbero stati incardinati.

Tuttavia, però, siccome non mi piace andare in una posizione assolutamente opposta, prima dell'Aula, intanto noi incardiniamo i testi, ma prima dell'Aula faremo una Conferenza dei Presidenti

dei Gruppi parlamentari con tutte le forze politiche per poter rivedere semmai alcune e talune posizioni. Quindi, noi, intanto, incardiniamo.

Aveva chiesto, se non ricordo male, l'onorevole Sunseri, forse, di poter dilungare i tempi per quanto concerne la presentazione degli emendamenti. Era stato previsto per le ore 12.00 di lunedì 29 gennaio 2024. Intanto, fisso il termine per la presentazione degli emendamenti per lunedì 29 gennaio 2024, alle ore 20.00, cosicché si ha mezza giornata in più per potere lavorare.

Noi, durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che faremo martedì, decideremo eventualmente se dobbiamo modificare qualcosa rispetto a quello concordato e quello che stiamo facendo in questo momento.

Quindi, la seduta intanto è rinviata a... Vuole intervenire?

Comunque per tutti e tre i disegni di legge, sostanzialmente, la presentazione degli...

CRACOLICI. Tre? Quali sono?

PRESIDENTE. C'è lo *screening* neonatale che aveva sottoposto l'onorevole Schillaci durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; gli altri due per lunedì 29 gennaio 2024, alle ore 20.00¹.

L'Aula sarà convocata martedì 30 gennaio 2024, alle ore 16.00. Aveva chiesto di parlare forse l'onorevole Spada. Voleva dire qualcosa? L'onorevole De Luca? Spada, De Luca, è uguale. Spada, De Luca, Marano.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spada.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso tutto quello che ha appena detto l'onorevole Cracolici, nel senso che il rischio di impugnativa da parte dei cittadini avverso questa legge che di fatto dovrebbe ripristinare l'elezione diretta di questo civico consesso, ritengo che quest'Aula si debba anche occupare di un altro aspetto che riguarda le elezioni provinciali.

Siccome lei prima faceva riferimento al Segretario regionale del Partito Democratico, ebbene, il Segretario regionale del PD, onorevole Barbagallo, ha dichiarato proprio ieri sulla stampa che l'auspicio che lui ha è quello di andare verso delle elezioni di secondo livello rispetto alle elezioni provinciali, quindi di elezione diretta. Poi giustamente lei dice che ha avuto delle interlocuzioni dirette e che lui voglia spingere...

PRESIDENTE. Mi ha telefonato - non so se era uno scherzo - l'onorevole Barbagallo che mi ha detto che la posizione del Partito Democratico, chiaramente da Segretario regionale, poi non conosco gli equilibri e le dinamiche, né tanto meno mi permetto di entrare nel merito, però mi ha palesato questo, poi se fosse una battuta non credo, però questo è quello che mi è stato riportato.

SPADA. Grazie, perché ad onor di chiarezza, la posizione del Partito Democratico dell'Assemblea regionale siciliana è quella che è stata espressa da parte dell'onorevole Cracolici, perché siamo consapevoli di questo rischio e ne è consapevole anche il Segretario. Quindi magari si riferiva a questa dichiarazione che ha fatto poi successivamente che riguarda l'elezione di secondo livello.

¹ Alla luce degli interventi degli oratori e sulla base di quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo di cui al comunicato reso nella seduta d'Aula n. 89 del 23 gennaio 2024, il terzo disegno di legge incardinato nella presente seduta, non figurante nel relativo ordine del giorno, è il n. 21/A – Stralcio III bis, in quanto già esitato dalla I Commissione legislativa permanente.

Ma al di là del merito della questione, dovremmo entrare anche sull'aspetto economico di tutta la norma, Presidente, perché oltre a stanziare 5 milioni di euro per consentire questo tipo di elezioni da parte della Regione si dovrebbe immaginare - e questo appello, assessore Messina, lo rivolgo a lei - si dovrebbe considerare anche il fatto che non tutti i liberi consorzi hanno una situazione economica stabile. Il libero consorzio di Siracusa è l'unico libero consorzio in Sicilia ad aver dichiarato la condizione di dissesto, quindi si trova in dissesto finanziario. Il libero consorzio di Siracusa produce ogni anno 6 milioni di euro di disavanzo, connessa a tutta una serie di vicende tra cui anche il personale.

E allora, questo Governo e quest'Aula come possono immaginare di ripristinare le province senza prima mettere mano concretamente all'aspetto economico delle stesse? Come si può immaginare di affidare alla politica alla gestione di enti o nel caso specifico di Siracusa di un ente che è in dissesto finanziario e che non è in grado nei portare avanti l'ordinaria amministrazione...?

PRESIDENTE. Con tutti questi interventi, che sono legittimi, le chiedo di concludere perché poi si apre un dibattito d'Aula.

SPADA. Concludo perché volevo rimarcare appunto l'aspetto che ho appena sottoposto all'Aula, ovvero di tenere anche in considerazione l'aspetto economico per le province, soprattutto quella di Siracusa, che si trova in una condizione di dissesto.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito alla questione che le ho posto, per quanto riguarda questa interpretazione autentica e quella che sarà, rispetto la sua decisione, per carità, sempre stato coerente rispetto a quelle sono le decisioni che sono state assunte nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, io arrivato a questo punto, Presidente, le preannuncio che il Gruppo "Sud chiama Nord" non parteciperà a questa votazione, anche perché non vuole essere eventualmente coinvolto in quelle che potrebbero essere delle risultanze che nel segreto dell'urna - come si suol dire - potrebbe portare ad esiti magari non programmati. Quindi, si tira fuori completamente anche da questa eventualità, così per una questione di chiarezza e di bon ton istituzionale, considerato che lei ha ritenuto dal suo punto di vista di non rivedere la posizione, va bene. Ne prendiamo atto.

PRESIDENTE. Onorevole, io ho detto una cosa differente. Ho detto che intanto si va avanti così come è stato discusso durante la Capigruppo, ciò nondimeno prima dell'Aula, proprio sul suo invito per venire incontro alle esigenze e alle motivazioni che lei ha esposto, sarà nuovamente dibattuto prima che arriviamo in Aula, quindi non sto facendo la Capigruppo oggi, la farò prima dell'Aula proprio su suo invito.

DE LUCA CATENO. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Forse mi sono esposto male prima.

DE LUCA CATENO. Forse ero distratto io.

PRESIDENTE. No, forse può essere che mi sia espresso male io.

DE LUCA CATENO. C'è un differimento della Conferenza dei Capigruppo che faremo.

PRESIDENTE. Però, intanto, stiamo dando per tutti tre i disegni di legge il termine per la presentazione degli emendamenti e li stiamo pure differendo...

DE LUCA CATENO. Presidente, volevo introdurre un altro argomento. Lei sa meglio di me che ieri è stato votato dal Senato questo disegno criminale - noi l'abbiamo sempre definito così e lo ribadiamo - che è la legge sull'autonomia e l'autonomia di cui naturalmente sappiamo tutti quanti il contenuto e da questo punto di vista credo che sia necessario - e lo sto scrivendo in tal senso Presidente - che quest'Aula si confronti su un testo che ieri è stato varato dal Senato.

Questo è importante perché non abbiamo sentito una sola parola da parte del Presidente Schifani, questa tecnica dell'ologramma è continuata, mentre abbiamo sentito un vagito da parte del Presidente della Regione Calabria, che fa parte sempre di Forza Italia, il Presidente Schifani non solo non si è espresso ma, a quanto pare, è tema che non lo riguarda!

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

DE LUCA CATENO. Questo, Presidente, perché è necessario, signori colleghi? Non so se avete visto anche la norma che è stata votata per l'individuazione nella persona del Presidente Schifani per quanto riguarda la nomina di commissario per l'emergenza rifiuti.

Questa emergenza - e l'assessore Messina lo sa bene - se di emergenza si può definire, perché poi il testo lo voglio vedere con calma, parte comunque da un elemento che caratterizza la città di Catania e la città di Palermo, che sono rimaste al palo per quanto riguarda la raccolta differenziata.

In questo provvedimento, ci sono due aspetti inquietanti e che sono collegati ormai al disegno complessivo di come l'autonomia differenziata verrà messa in pratica: il primo è la copertura finanziaria, ci vengono scippati altri 800 milioni di euro del Fondo di Sviluppo e Coesione, quindi con i nostri soldi, attenzione, a Roma si stabilisce quello che dobbiamo fare! Quindi viene nominato commissario per realizzare le infrastrutture nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti il Presidente della Regione con i soldi già assegnati alla Sicilia, quindi ai 2 miliardi che sono stati rapinati per quanto riguarda la copertura della finanziaria, per realizzare il ponte sullo Stretto di Messina, ne aggiungiamo altri 800! Tenete conto che non è il fondo di San Patrizio, il Fondo Sviluppo e Coesione ha un importo di circa 6 miliardi e mezzo. Qua mi rivolgo al mio futuro assessore per il bilancio, se l'importo è corretto, all'onorevole Sunseri, si mi dice che è corretto, già su sei miliardi e mezzo della dotazione 2021-2027 ne sono stati rapinati 2 miliardi e 800!

Cosa sta succedendo? E vi dico lo scenario di cosa succederà, perché il Patto di Coesione con le Regioni del Meridione non è stato sottoscritto ancora? Mentre si stanno sottoscrivendo i Patti di Coesione con le altre Regioni del nord, dove il Fondo Sviluppo e Coesione è marginale rispetto alla nostra dotazione finanziaria, attenzione, per un motivo molto semplice, perché signor Presidente qua c'è ormai il chiaro tentativo di coprire quelli che dovrebbero essere i LEP utilizzando per ogni materia che le regioni richiederanno come devoluzione di coprirli con gli stessi soldi già assegnati alle regioni prelevandoli dal Fondo Sviluppo e Coesione. Vuoi l'autonomia per la sanità? Prendi tot dal tuo Fondo di Sviluppo e Coesione e mi devi garantire questo, questo, questo e quest'altro in termini di, ovviamente, infrastrutturazione, riqualificazione e quant'altro!

Il disegno che ieri è emerso ormai ed è stato approvato dal Senato ci porta in questa direzione, tanto è vero che nessuno si sta ponendo il problema di come mai la Sicilia, come mai la Calabria, come mai nessuna Regione del Meridione è stata convocata per sottoscrivere il Patto di Coesione e quindi di mettere in condizioni le regioni di poter portare avanti la Programmazione, che sottolineo, è 2021-2027 e siamo al 2024! Poi è ovvio che ci dicono anche che siamo deficienti perché non sappiamo spendere le risorse, non riusciamo a spenderle e gli facciamo pure l'applauso perché questa è la

dimostrazione che ieri abbiamo registrato al Senato con tutti i parlamentari meridionali del centrodestra che hanno votato sì all'autonomia differenziata.

Rispetto a questo quadro che ormai si è conclamato, è indispensabile che questo Parlamento affronti questo tema, e chiudo Presidente, anche in relazione all'ultimo aspetto ormai a comportamento omertoso del presidente Schifani in relazione ai fondi extraregionali che stiamo vedendo utilizzati come un bancomat: ogni giorno apriamo ormai siti ed escono avvisi da parte di vari assessori candidati naturalmente alle elezioni europee perché intendono fare le elezioni europee utilizzando i fondi extraregionali come un bancomat, tanto è vero che si è impedito il dibattito per la prima volta sia della programmazione sia dei fondi extraregionali in quest'Aula!

E tutto è collegato in un unico disegno criminale, mi permetto di dire, quindi chiudo ribadendo questa necessità che ora formalizzerò comunque alla Presidenza di aprire urgentemente un dibattito sul testo che già è stato approvato al Senato, rimarrà quello, perché è ovvio che alla Camera nessuno si permetterà più... quindi il testo ormai è definitivo e quest'Aula deve reagire e il Governo deve battere un colpo e soprattutto il Presidente Schifani deve non già decidere, perché ha deciso, si vede, ma non può continuare indisturbato a fare sempre il Presidente di Forza Italia e non il Presidente del Popolo siciliano!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, l'onorevole De Luca mi ha anticipato e sottoscrivo ogni singola parola che ha affermato da questo scranno ed è purtroppo la verità quello che ha detto in quest'Aula.

Il Governo nazionale sta scippando alla Sicilia, settimana dopo settimana, milioni e milioni di euro che spettano alla Sicilia proprio perché Regione, per gli aiuti di coesione, regione sottosviluppata per una serie di infrastrutture, sanità, tutta una serie di azioni necessarie volte e utili a rilanciare la nostra terra e che invece questo Governo non riesce a tutelare, non per ultima quella enunciata dall'onorevole De Luca, gli ottocento milioni di euro dell'emendamento del commissariamento dei rifiuti approvata ieri al Senato della Repubblica.

Facendo un conto veloce, veloce, veloce, Presidente, dei sei miliardi e otto del fondo di sviluppo e coesione assegnati con deliberazione CIPES qualche mese addietro, abbiamo scippato un miliardo e quattro del ponte; 230-240 milioni di anticipazione del FSC 2021-2027; più di 300 milioni di euro di compartecipazione del FSC e con il Fesr... e ieri sera altri 800 milioni! Di fatto, quasi tre miliardi di euro, due miliardi e otto, due miliardi e nove, sono stati tolti dalla possibilità di gestione da questa Regione perché a Roma hanno deciso quello che dobbiamo fare!

Le ricordo inoltre, Presidente, che la procedura è anche sbagliata perché la procedura prevede un accordo di coesione che viene da una deliberazione di Giunta concordata con il Governo, cosa che ad oggi sconosciamo, cosa che ad oggi questo Governo, questa Assemblea, sconosce a differenza di tante altre regioni e che per legge deve passare dalla Commissione Bilancio e dalla Commissione delle attività dell'Unione Europea, deliberazione che ancora non è stata fatta, che non c'è stata nemmeno trasmessa e da noi deve arrivare in predelibera rispetto alla Giunta: ancora non è stata fatta e invece ad oggi la vediamo annunciata un po' in tutti i vari giornali. E ricordo, Presidente, che questa deliberazione deve vedere all'interno l'elenco dei progetti che questa Regione intende garantire come essenziali per lo sviluppo della nostra Sicilia e a distanza di mesi ancora non abbiamo neanche la bozza di delibera, però abbiamo le leggi che ci sottraggono risorse della Programmazione affinché il Governo centrale ci dica come poterlo fare.

Solo dopo l'approvazione dell'accordo di coesione con il Governo, solo dopo il vaglio della Corte dei Conti, ci sarà una deliberazione CIPES che ci assegnerà in maniera definitiva le risorse. Ecco, di tutto questo l'Assemblea non ne sa assolutamente nulla, leggiamo titoli di giornale che il presidente Schifani, non so in base a quali accordi, decide di sottrarre soldi alla nostra Regione che potevano e possono essere utilizzati per altre finalità e che invece vengono sottratti ai siciliani.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Sunseri.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su un tema su cui sono intervenuta altre volte ma intervengo non perché sia fissata, intervengo perché il problema persiste e parlo del tema sui lavoratori dell'azienda AST.

Questa mattina sono stata infatti al *sit in* dei lavoratori che hanno, diciamo, presenziato sotto Palazzo d'Orleans e perché chiaramente non si capisce qual è il destino di questa partecipata della Regione, qual è il destino dei lavoratori, il destino dei siciliani che ancora oggi continuano ad avere i disservizi da parte dell'azienda. Durante la finanziaria, è sparito questo articolo che rifinanziava questa partecipata della Regione, quindi bisognerebbe capire sicuramente, intanto, se si tratta di una crisi di impresa e seguire una strada o se si tratta di crisi politica! Se fosse la seconda ipotesi, è bene che questo Governo risolva presto i problemi che ha per garantire ai siciliani il diritto alla mobilità perché continuano ad esserci problemi, lo leggiamo ogni giorno sul sito, lo leggiamo ogni giorno in tutti i gruppi Facebook che ci sono ormai sparsi sui social dove la gente, le persone, chiedono: "Ma la corsa da Catania a Ragusa che fine ha fatto?"; "Sono fermo alla fermata da tre ore, perché l'autobus non passa?"; "Avete notizie della tratta Ragusa-Comiso?"... Non si sa nulla e non si può continuare così! Quindi preghiamo ancora una volta il Governo di degnare questo Parlamento, anche il presidente Schifani, e di farci sapere qual è il futuro di questa azienda.

PRESIDENTE. Onorevole Cambiano, come le avevo promesso, vista l'urgenza dell'ordine del giorno, lo mettiamo in votazione o comunque chiediamo al Governo di poterlo accogliere come raccomandazione.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo in merito all'ordine del giorno presentato nella seduta odierna. Licata, in questo momento, e i cittadini del comprensorio, stanno vivendo un momento di difficoltà dovuto a un incendio in un'area di stoccaggio di rifiuti. Circa quarantamila persone sono barricate in casa perché c'è un'ordinanza sindacale che vieta ogni attività all'aperto, un'ordinanza che ha interrotto le attività scolastiche e l'attività degli uffici pubblici e si vive una situazione drammatica rispetto all'eventuale rischio per la salute.

Quindi, siccome è un evento di una gravità inaudita perché un'area di stoccaggio di rifiuti posta sotto sequestro nel 2022 che è andata a fuoco nella giornata di sabato, ancora oggi non si riesce a domare l'incendio e solo oggi sono intervenuti dei *canadair*.

Mi corre l'obbligo, in questa sede istituzionale, di ringraziare, ovviamente, tutte le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, la Protezione civile che sono intervenuti con il coordinamento della Prefettura di Agrigento. Ma il danno è serio perché, pare, non ci sono i dati ufficiali, che le emissioni nocive siano state notevoli e con ricadute a quello che si potrebbe arrecare a una comunità e a una zona di produzione con una piana rinomata per le colture, per le primizie, facciamo parte anche della fascia agricola trasformata, le coltivazioni a campo aperto.

Licata è un comune che in piano di riequilibrio finanziario è prossimo al dissesto finanziario. Come far fronte a queste enormi difficoltà rispetto a interventi di bonifica ambientale che si rendono necessari? Ecco, quindi, l'ordine del giorno vuole avere l'intento di ottenere la rassicurazione da parte del Governo regionale di un impegno, prima a tutela della salute dei cittadini licatesi e poi del comprensorio, perché non si sa di che portata, ovviamente, fin dove sono arrivate queste emissioni nocive.

E poi, Assessore, la dichiarazione dello stato d'emergenza che sta per essere inoltrata al Governo regionale. Serve dichiarare lo stato emergenza immediatamente perché il Comune di Licata non è in

grado, con le proprie forze e con le proprie risorse, di dare risposte nell'immediatezza ai cittadini licatesi.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, anch'io volevo esprimere vicinanza ai cittadini di Licata, prendendo spunto dalle parole dell'onorevole Cambiano, e vorrei che si facesse chiarezza su come si è arrivato a questo punto perché, confrontandomi con lo stesso onorevole Cambiano, il tema è proprio questo, il giorno dopo l'emergenza.

Adesso, dobbiamo entrare nel merito di come si è arrivato a questo e gli organi inquirenti, sui quali noi abbiamo fiducia e piena consapevolezza, devono dare delle risposte ai cittadini di Licata e del comprensorio perché ricordiamo che, in queste ore, mentre noi stiamo parlando, sono praticamente costretti, chiusi in casa, e quando escono da casa devono indossare delle mascherine ffp2, quando va bene, anche doppie mascherine, perché l'aria è irrespirabile!

Allora, non soltanto noi chiediamo la proclamazione dello stato di emergenza, caro Assessore, ma chiediamo la presenza della Regione in quel comune.

Il presidente Schifani vada a Licata e si confronti col sindaco della città per capire cosa sta accadendo in quest'ora in quella comunità! Noi abbiamo avuto, nelle scorse legislature, comunque nel bene o nel male, dei Presidenti che, quando accadevano delle cose, andavano nei luoghi in cui accadevano!

Schifani è perennemente a Roma, rintanato nella Capitale, pensando che da Roma può continuare a fare il Presidente della Regione! Ricordiamo a Schifani che non è più Presidente del Senato, adesso è Presidente della Regione e che deve prendere di petto questo problema che attanaglia, non soltanto Licata ma un intero comprensorio e, quindi, voglio completamente ringraziarla, Presidente, per la sua sensibilità nel mettere, ora, in modo così non formale, questo ordine del giorno al voto.

E' una cosa che non era scontata e, quindi, la ringraziamo, Presidente, per la sua sensibilità e chiediamo, assessore, o l'assessore o chi per lui o il Presidente, basta che qualcuno si faccia vedere perché, ovviamente, anch'io, come dire, essendo pure stato eletto in provincia di Palermo ritengo essere un deputato della regione e, non a caso, questo fine settimana andrò personalmente a Licata alla presenza insomma del sindaco per capire, ovviamente, che cosa è accaduto lì.

Perché su questo, ovviamente, i cittadini si aspettano delle risposte!

Ordine del giorno n. 166

PRESIDENTE. Se l'assessore Messina è d'accordo, consideriamo l'ordine del giorno n. 166 (*"Interventi a seguito dell'incendio sviluppatosi in contrada Bugiades, in territorio di Licata (AG)"*) come raccomandazione accettata dal Governo.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Bene colleghi. Ha già parlato, onorevole Spada. Sull'ordine del giorno? Su che cosa? E' già intervenuto ai sensi dell'articolo 83.

LA VARDERA. Era sulla discussione generale delle province.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Allora, colleghi, non c'è stata alcuna discussione generale sui disegni di legge, la faremo martedì, quindi gli interventi che avete fatto li avete fatti tutti ai sensi dell'articolo 83, ve lo dico, se vuole dare un inciso veloce, onorevole Spada, ne ha facoltà.

SPADA. Grazie Presidente, era solo per annunciare all'Aula e comunicare a tutti che ho presentato un ordine del giorno, che verrà votato la settimana prossima, che di fatto prova in qualche modo ad incidere su quelle che saranno le scelte da parte del Governo nazionale e che riguarda la possibilità di consentire anche ai "fuori sede" la possibilità e il diritto al voto. Oggi questa possibilità non è concessa e i tanti "fuori sede" che si trovano, come dire, in un'altra Regione, diversa da quella di residenza, sono costretti ogni volta a recarsi e a ritornare, spendendo un sacco di soldi e, a volte, non potendo nemmeno votare; si parla di 4 milioni di studenti, lavoratori e di soggetti che si trovano magari in un'altra regione per motivi anche di cure.

Quindi volevo annunciare questo all'Aula e spero che trovi il voto favorevole da parte di tutti i colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 30 gennaio 2024, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.56 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VIII SESSIONE ORDINARIA

91ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 30 gennaio 2024 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disciplina in materia di funzioni, organi di governo e sistema elettorale delle province e delle città metropolitane.” (n. 319-97/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Abbate

- 2) “Interpretazione autentica dell’articolo 10, comma 1, lettera f) e dell’articolo 10, comma 2, e 10 bis della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.” (n. 21/A Stralcio III bis) (*Seguito*)

Relatore: on. Intravaia

- 3) “Obbligatorietà dello screening neonatale per l’atrofia muscolare spinale.” (n. 382/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato**- Mozioni n. 101 e 128 (testi)**

(N. 101)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel mese dicembre 2021 la Regione siciliana decideva di pubblicare il bando di concorso per il reclutamento del personale destinato al potenziamento dei Centri per l'impiego, il quale rientrava nell'ambito delle previsioni finanziarie stabilite nel Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, previsto dal decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 'Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni', convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 giugno 2019 a seguito di intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge n. 131 del 2003, intervenuta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

il concorso pubblico per titoli ed esami, la cui prova si è svolta a maggio 2022, prevedeva il reclutamento di n. 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i Centri per l'impiego della Regione siciliana, (Rafforzamento Centri per l'Impiego - Categoria C - Istruttori - Posti a bando ex Delibera 361/2019 e 551/2020);

per la posizione di istruttore amministrativo contabile (IAC) ci sono circa 1.600 idonei mentre per il concorso di OML (operatore mercato del lavoro) quasi 900. Tra questi, molti candidati sono risultati idonei per entrambi i profili, o idonei per profili di categoria D o, ancora, idonei in altri concorsi (ASP, Comuni, Ministeri);

come è ben noto vi è una forte carenza di personale all'interno degli uffici della Regione siciliana (Motorizzazioni, Ispettorati del lavoro, Genio Civile, Soprintendenze, ecc.) e si prevedono nei prossimi anni ingenti pensionamenti di personale relativi alla categoria C. e per tali motivi si sono già svolte diverse audizioni all'Assemblea Regionale Siciliana al fine di permettere ad altri Enti della Regione di poter attingere dagli elenchi di idonei IAC e OML per sopperire alle varie carenze di personale;

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 61, comma 3, della legge n. 350 del 2003 tutte le amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di attingere alle graduatorie tuttora valide di altre amministrazioni, previo accordo tra le stesse e nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti;

con il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni con legge n. 74 del 2023, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, sono state autorizzate le amministrazioni centrali e le agenzie a stipulare convenzioni volte ad attingere il necessario personale tramite scorrimento delle graduatorie RIPAM in corso di validità. Nonostante tale norma si riferisca unicamente agli elenchi degli idonei del concorso su scala nazionale RIPAM e il concorso per CPI, anche se gestito da Formez, di fatto non lo è, si potrebbe comunque

pensare di utilizzare le graduatorie idonei IAC e OML all'esaurimento degli idonei RIPAM o per le categorie non coperte da questi ultimi;

infine, si fa presente quanto avvenuto nella Regione Veneto, in cui il Presidente della Regione Luca Zaia ha sottoscritto insieme al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel mese di giugno 2023 un importante un accordo quadro che darà il via a una serie di convenzioni per condividere graduatorie e concorsi fra Regione e tribunali veneti;

TENUTO CONTO di quanto fin qui esposto, al fine di scongiurare la forte carenza di organico e garantire l'efficienza della macchina amministrativa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO

a porre in essere ogni sforzo utile affinché si proceda con lo scorrimento integrale delle suddette graduatorie nei prossimi anni, con la possibilità di utilizzo delle stesse anche da parte dei tribunali siciliani attraverso la stipula di apposite intese tra Regione e Ministero della giustizia;

a prevedere la possibilità di utilizzo delle suddette graduatorie anche da parte dello Stato per le Amministrazioni centrali, all'esaurimento delle graduatorie RIPAM o nei profili non coperti da queste ultime;

ad autorizzare tutti i Comuni siciliani, esaurite le procedure dei concorsi già banditi, all'utilizzo delle due graduatorie al fine di poter sopperire nell'immediato alle carenze di personale;

ad utilizzare le due graduatorie per il c.d. turnover inserendo tale possibilità già nel prossimo esercizio provvisorio o nella prossima legge di stabilità anche sfruttando i fondi del PNRR;

ad inserire in tutti gli strumenti legislativi, economici e programmatici le risorse necessarie per l'assunzione, attraverso lo scorrimento, degli idonei dei profili IAC e OML, al fine di soddisfare le esigenze del personale della Regione siciliana, degli enti e delle società ad essa collegati.».

(N. 128, NEL TESTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA NELLA SEDUTA ODIERNA)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 24 dicembre 2004, n. 313 '(...) riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche (...)';

il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, ha recepito la direttiva 2009/128/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, al fine di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, nonché promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici;

la risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115(INI)) ha considerato il settore dell'apicoltura essenziale per l'UE visto che apporta un significativo valore economico pari a circa 14,2 miliardi di euro mentre la mortalità delle api comporterebbe un costo di 150 miliardi di euro a livello mondiale;

con la risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2019 sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi nell'Unione, gli Stati membri, nel loro ruolo di soggetti gestori del rischio, devono applicare il principio di precauzione per garantire un livello elevato di tutela dell'ambiente e della salute;

con la risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (2017/2284(INI)), viene deplorato il fatto che il livello generale dei progressi compiuti dagli Stati membri è insufficiente per conseguire gli obiettivi principali della stessa e vengono invitati gli Stati membri a '(...) promuovere un modello agricolo basato su strategie fitosanitarie preventive e indirette volte a ridurre l'utilizzo di fattori produttivi esterni nonché su sostanze multifunzionali presenti in natura (...)';

il 26 febbraio 2019 è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati la mozione concernente le iniziative volte a vietare l'utilizzo dei pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole, favorendone lo sviluppo con metodo biologico, che ha impegnato il Governo ad assumere '(...) iniziative in relazione ai trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari tossici per le api (...)';

la legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, articolo 13 comma 81, e la Legge regionale 10 agosto 2022, n. 16, articolo 13, comma 73, hanno previsto uno stanziamento economico di 500 mila euro in aiuto agli apicoltori iscritti all'anagrafe apistica nazionale per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di prodotti adeguati all'alimentazione di soccorso delle api;

la protezione della biodiversità è indispensabile per garantire un ambiente vivibile ed agro-ecosistemi produttivi e dalle api domestiche e selvatiche dipende l'impollinazione dell'84 per cento delle piante con fiore ed i tre quarti circa delle colture fondamentali per l'alimentazione umana;

l'apicoltura della Regione siciliana è formata da oltre 800 PMI per un totale di 126.000 arnie dichiarate, seconda solamente al Piemonte come numero di aziende, arnie e miele prodotto;

l'apicoltura siciliana è al primo posto, con ampio distacco dalle altre realtà nazionali, per quantità di sciami forniti per l'impollinazione nelle serre; l'attuale serricoltura, infatti, non potrebbe sopravvivere senza l'apporto degli apicoltori poiché la presenza delle api consente un aumento delle produzioni frutticole, orticole e foraggere tra il 20 e il 50 per cento in funzione della specie;

durante la stagione primaverile, sarebbero stati distribuiti nuclei di api infettati dall'*Aethina tumida*, un temibile parassita che ha arrecato danni economici ed ambientali alla società ed in particolare agli apicoltori;

la riduzione degli insetti impollinatori, la significativa mortalità delle api ed una drastica riduzione del numero di colonie sono causate dalla combinazione di molteplici fattori, tra cui l'insorgenza di malattie, la progressiva diminuzione delle piante mellifere e pollinifere, l'effetto nocivo di prodotti fitosanitari e pratiche agricole non sostenibili;

CONSIDERATO che:

le api sono un indicatore importante della qualità dell'ambiente ed agricoltura e apicoltura si sono sviluppate in modo sinergico per anni, in quanto condividendo lo stesso territorio, apportano benefici reciproci ad entrambe ed ogni azione di tutela dei pronubi è un investimento nell'ottica di produzioni abbondanti, sane e sostenibili;

gli apicoltori e gli agricoltori provvedono a garantire la salute delle api attraverso diverse azioni quali: l'intervento tempestivo corretto ed efficace contro parassiti e patogeni, la corretta gestione degli alveari attraverso la cura nella scelta della nutrizione supplementare e l'astensione da qualsiasi pratica potenzialmente nociva per i pronubi;

sono molteplici le cause e le soluzioni delle quali la pianificazione regionale dovrebbe tener conto: un paesaggio ricco di siepi, boschi, alberature e prati polifiti, il mantenimento della vegetazione spontanea degli agroecosistemi, la cura del verde negli spazi pubblici urbani, l'incremento delle superfici ad agricoltura biologica ed agricoltura integrata ed una Politica Agricola Comune (PAC) orientata verso lo sviluppo sostenibile ed il rafforzamento della biodiversità;

il tema della conservazione degli insetti impollinatori è un argomento di fondamentale importanza per la sopravvivenza della specie umana tale che, in alcune regioni europee, sono stati proposti interventi normativi il cui obiettivo dichiarato è quello di salvare le api attraverso l'implementazione dell'agricoltura biologica, di spazi verdi pubblici ed una maggiore protezione dai prodotti chimici in agricoltura;

l'apicoltura siciliana, importante segmento economico del settore agricolo, già da tempo versa in una situazione di una grande sofferenza per le conseguenze ormai strutturali che le avversità climatiche stanno determinando anche in questo settore;

negli ultimi anni, l'apicoltura urbana ha acquisito popolarità ed è potenzialmente in grado di sensibilizzare un ampio gruppo di cittadini riguardo alla biodiversità ed all'importanza della stessa;

la produzione è stata fortemente condizionata dallo sfasamento tra le stagioni, con un prolungamento dell'estate con alte temperature fino a dicembre e uno scivolamento dell'inverno fino oltre la primavera. Gli innegabili eventi negativi hanno influito pesantemente sul ciclo biologico delle api;

il miele è il terzo prodotto più adulterato al mondo e che tale contraffazione causa notevoli danni agli apicoltori siciliani oltre ad esporre i consumatori a gravi rischi per la salute,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere la costituzione di un tavolo di lavoro permanente con le finalità di potenziare la cooperazione tra agricoltori e apicoltori, promuovere un modello agricolo in grado di preservare la biodiversità del paesaggio agricolo e di garantire la sostenibilità ed incentivare l'impiego di tecniche produttive innovative;

a prevedere un contributo strutturale per gli apicoltori professionisti e non, per l'acquisto di nutrimento per le api e il ripristino dello stato funzionale ottimale delle arnie;

a favorire la sottoscrizione di accordi fra associazioni ed organizzazioni di categoria coinvolte per il miglioramento di produzioni integrate, al fine di incoraggiare pratiche agronomiche in conformità alle direttive europee;

ad individuare in ambito regionale zone di rispetto intorno ad aree di rilevante interesse apistico e agroambientale nelle quali siano vietati trattamenti con specifici prodotti fitosanitari alle specie arboree, erbacee, floreali, od ornamentali;

ad intraprendere iniziative per proteggere le api mellifere diffuse sul territorio regionale dall'espansione indesiderata di altre sottospecie non autoctone, eventualmente importate per ragioni produttive;

a promuovere iniziative educative di formazione e informatizzazione finalizzate all'adozione di comportamenti alimentari sani, alla comprensione del legame sussistente fra api, ambiente, agricoltura e uomo, alla conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti derivati dall'apicoltura, allo sviluppo di modelli di business mirati allo sviluppo della produzione locale e al contrasto alle frodi.».